

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche  
[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

DPC002 – Servizio VIA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

e p.c. DEPURACQUE s.r.l.s.u.  
[depuracque@pec.depuracque.it](mailto:depuracque@pec.depuracque.it)

e p.c. Distretto ARTA di Chieti

**Oggetto:** Procedimento su istanza di rinnovo/riesame dell'AIA 45/35 del 01/04/2008 e s.m.i. Depuracque - Installazione di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Chieti (CH), Via Mazzolari, località San Martino.  
Riscontro nota indizione Conferenza dei Servizi prot. n. 14169 del 23/03/2021

A riscontro della nota richiamata in oggetto, con la quale l'A.C ha indetto la Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento sull'istanza di Riesame AIA n. 45/35 del 01/04/2008 presentata dalla Società Depuracque per l'esercizio di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Chieti, Via Mazzolari, località San Martino, esaminata la documentazione relativa all'istanza trasmessa dall'Azienda, acquisita al prot. RA/75728 del 26/02/2021 (allegati acquisiti ai prot. RA/75729 del 26/02/2021, RA/75745 del 26/02/2021, RA/75761 del 26/02/2021), pubblicata sul sito della Regione Abruzzo, nella relazione allegata, elaborata in accordo con il Distretto Arta di Chieti, si riportano le richieste di integrazioni che la scrivente ritiene necessarie al fine di poter formulare le valutazioni di competenza.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e s.m.i. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Il Direttore dell'Area Tecnica  
Dott.ssa Luciana Di Croce  
(Firmato digitalmente)

## Relazione Tecnica – Richiesta di integrazioni

**Procedimento su istanza di rinnovo/riesame dell’AIA 45/35 del 01/04/2008 e s.m.i. Società Depuracque  
Via Mazzolari, località San Martino (CH)**

**Società:** Società Depuracque

**Sede:** Via Mazzolari, località San Martino (CH)

**Attività industriale:** impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi

**CODICE IPPC:** 5.1- Impianti per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno

### Richiesta di integrazioni relativa alle attività IPPC

⇒ Occorre che l’azienda aggiorni ed integri, a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 46/14, l’elenco delle attività (sia di smaltimento, sia di recupero) di cui all’allegato VIII alla parte II D. Lgs. 152/06 che chiede di effettuare.

**BATC:** Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

### **Iter Amministrativo**

- La Società è autorizzata con AIA n. 45/35 del 01/04/2008 e s.m.i. per l’esercizio di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Chieti (CH), via Mazzolari, località “San Martino”.
- L’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 45/35 del 01/04/2008 è stata volturata con AIA n. 78/35 del 30/12/2008 alla Depuracque S.r.l., Sede legale Via Mazzolari 66100 Chieti
- Nel 2010 l’azienda ha presentato due richieste di varianti inerenti l’inserimento di un sistema di filtrazione dei solidi sospesi prima dello scarico, la sostituzione del sistema di disoleazione del condensato dell’impianto di evaporazione con inserimento di un sistema a flottazione, il potenziamento del sistema di trattamento di evaporazione sottovuoto con inserimento di un terzo effetto; su tali richieste, ARTA ha espresso le proprie valutazioni (giudicandole varianti non sostanziali) con nota del 28/01/2011 n. 1365, recepita dalla Regione Abruzzo con nota del 24/02/2011 n. 46559.
- Ad ottobre 2011 l’azienda ha inoltrato una nuova richiesta di variante, sulla quale con nota del 08/03/2012 n. 3340, ARTA ha espresso le proprie valutazioni, ritenendo che alcune delle modifiche richieste fossero non sostanziali (spostamento e potenziamento dell’impianto di trattamento delle emissioni, modifica dell’impianto di disidratazione dei fanghi) mentre le modifiche all’impianto di stripping, alle aree di stoccaggio dei rifiuti in colli e l’inserimento di nuovi serbatoi di stoccaggio intermedio dei rifiuti sono state giudicate varianti sostanziali. Per tali varianti, l’azienda è stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità.
- Nel 2012 l’azienda ha presentato istanza di rinnovo dell’AIA.
- Si è tenuta una conferenza dei servizi in data 22/05/2014
- ArtA ha prodotto una relazione contenente richiesta di integrazioni con nota prot. 6685 del 10/06/2014.
- L’azienda ha riscontrato le richieste di cui alla Conferenza dei Servizi con la relazione acquisita al prot. ARTA n. 10171 del 4/9/2014
- Con nota prot. RA/92948 del 10/03/2021 il SGRB-dpc026 ha avviato il procedimento Rinnovo/Riesame e la contestuale indizione di Conferenza di Servizi ex art. 14-bis, L. 241/1990 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona”.
- Con nota acquisita al prot. RA/75728 del 26/02/2021 (allegati acquisiti ai prot. RA/75729 del 26/02/2021, RA/75745 del 26/02/2019, RA/75761 del 26/02/2021) la Società ha trasmesso la documentazione relativa all’istanza di riesame dell’AIA:  
L’ETD e la documentazione oggetto di valutazione sono datati 26/02/2021.



#### Richiesta di chiarimenti con riferimento alla documentazione integrativa inviata nel 2014

- ⇒ Nella relazione istruttoria ARTA prot. 6685 del 10/06/2014 sono stati richiesti da ARTA numerosi approfondimenti che di fatto vengono confermati nella presente relazione. Si chiede all'azienda se le integrazioni prodotte a settembre 2014 sono da ritenersi ancora valide ai fini del riesame, ovvero si chiede di relazionare ed aggiornare su quanto già richiesto nella relazione ARTA per il rinnovo dell'AIA prot. 6685 del 10/6/2014.

#### Richiesta di integrazioni con riferimento alla completezza documentale

- ⇒ La scheda integrativa I3 è stata allegata ma non è stata compilata. Occorre che la stessa venga compilata per le sezioni pertinenti.

### **PROCEDURE AMBIENTALI**

Dal Giudizio del CCRVIA n. 2230 del 4/6/2013 si evince quanto segue

L'impianto della Ditta Depuracque opera da circa 15 anni nell'area del Nucleo Industriale della Val Pescara, all'interno del sito dell'impianto di depurazione consortile di Chieti San Martino (Provvedimenti VIA D.G.R n° 1588 del 18.06.1997 e Giudizio CCR-VIA n° 288 del 20.10.2003 ambedue con giudizio positivo con piccole prescrizioni, Decreto di AIA n° 45/35 del 01.04.2008).

-----  
Le modifiche previste vengono riportate nell'allegato B2, mentre lo stato attuale è riportato nell'allegato B1. Alcune modifiche sono state già valutate dall'ARTA come non significativi ai fini del rinnovo dell'AIA (nota del 08.03.2012 prot. 3340). Il cronoprogramma previsto dei lavori è primavera-inverno 2013. Sostanzialmente il progetto migliorativo prevede l'installazione di 5 serbatoi in VTR fuori terra entro il bacino di contenimento, intermedi al processo, di capacità 60 mc cadauno, mentre il bacino di contenimento ha una capacità di 150 mc. Questi serbatoi sono destinati alla laminazione del prodotto da avviare alla sezione di strappaggio dell'ammoniaca (Intervento D all B2). Tale operazione non comporta nessuna variazione di codici CER. Segue il riposizionamento della sezione strappaggio e assorbimento dell'ammoniaca (Intervento E All B2). Consiste nel realizzare un nuovo stripper e un nuovo assorbitore ("lavorazione dell'ammoniaca") in grado di ridurre i tempi di manutenzione dell'impianto. Si prevede inoltre di spostare nella posizione C dell'all B2, dato che risulta più vicina al sistema dei serbatoi. Si prevede anche l'installazione di altri due serbatoi per lo stoccaggio dei chemicals e di un altro serbatoio per lo stoccaggio del solfato di ammonio, questo al fine di consentire una più funzionale gestione e ridurre i tratti di tubazioni per il dosaggio e trasferimento dei chemical (acido solforico) e delle acque. Il Solfato di ammonio e l'acido solforico sono chimicamente compatibili e per tanto viene realizzato un unico bacino di contenimento del volume di 33 mc. Le acque destinate alla sezione di strappaggio e assorbimento che provengono dallo stoccaggio dei rifiuti in input subiscono un pretrattamento/sedimentazione nella sezione R10 che opera a Temperatura ambiente dove vengono controllati i dosaggi di flocculanti (Cloruro ferrico, Sodio alluminio, Idrossido di sodio etc); in uscita da questa sezione si hanno acque depurate da metalli etc, queste acque sono anche riutilizzabili per l'alimentazione del sistema a portata costante con una concentrazione ottimizzata di ammoniaca, tale da permettere una buona produzione di solfato di ammonio. E' prevista anche una nuova centrale termica a servizio della sezione di strappaggio. (Intervento E All B2). Sono previste due nuove aree per lo stoccaggio reflui e rifiuti in fusti e piccoli contenitori e per piazzola di controllo e movimentazione (A25, A26 Intervento F All B2). La prima viene effettuata in locale di 70 m2, la seconda viene effettuata sotto una tettoia di 170 m2. L'ultimo intervento previsto (Intervento G All B2) consiste in una separazione di oli attraverso flottazione, la fase acquosa viene recuperata in serbatoi (serbatoi D30 e D31) per poi essere riutilizzata al servizio della linea di evaporazione. La fase oleosa, infine, viene avviata ad una centrifuga (P901) per la separazione ancora della parte più oleosa e dei solidi. I solidi vengono consegnati al Consorzio oli Usati, il fango viene raccolto in big-bags e smaltito in centri autorizzati.

Tutti gli interventi proposti si configurano come miglioramenti impiantistici ed ottimizzazioni funzionali delle sezioni di trattamento esistenti, e non come nuove linee di trattamento e non è previsto alcun aumento della quantità di reflui ammessi al trattamento né variazione dei codici CER già autorizzati.

### ***ESPRIME PARERE***

#### ***PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI***

La configurazione impiantistica con l'aggiunta di una nuova caldaia deve rispettare quanto stabilito nella misura MD2 del Piano di qualità dell'Aria.



Richiesta di chiarimenti rispetto alle modifiche assentite con il giudizio VIA 2230 del 4/6/2013

- ⇒ Con riferimento al Giudizio sopra richiamato, si chiede all'azienda di chiarire quali modifiche sono state già realizzate e quali saranno realizzate, indicando le tempistiche.
- ⇒ Si demanda all'A.C. ogni determinazione in ordine alle verifiche di ottemperanza.

Richiesta di chiarimenti rispetto alle modifiche indicate nell'ETD

Dall'ETD si evince che l'azienda intende effettuare le seguenti modifiche:

**MODIFICA - Nuova area A25 "zona stoccaggio materie prime"**

Con la disponibilità di ulteriori spazi adiacenti l'impianto si intende quindi riorganizzare in una superficie adeguata le esigenze di stoccaggio di reagenti in fusti.

Si intende quindi riorganizzare lo stoccaggio in un nuovo edificio attiguo all'impianto, nell'area di cui è concessa la disponibilità da parte del Consorzio di Bonifica Centro giusta comunicazione allegata, avente le seguenti caratteristiche

- A25 – Locale con superficie complessiva di circa 70 m<sup>2</sup>, suddivisa in 3 comparti in grado di contenere materie prime come reagenti confezionati in contenitori mobili (bulk da lt.1000), fusti e taniche (posizione D planimetria indicata come all.B1).

**MODIFICA –Evaporazione (sostituzione del sistema di disoleazione per usura).**

Il sistema prevede l'utilizzo di una centrale termica, alimentata a metano, che produce vapore a bassa pressione in un circuito chiuso; grazie ad uno scambiatore, l'acqua calda fornisce l'energia termica necessaria per l'evaporazione dell'acqua presente nel rifiuto. L'evaporazione avviene in un sistema sottovuoto e quindi a basse temperature e più precisamente:

Il corpo evaporante (E1) è costituito da un fasciame esterno all'interno del quale sono inseriti gli elementi riscaldanti all'interno dei quali scorre il termovettore (vapore a bassa pressione), che viene continuamente prodotto in riciclo da una centrale termica (H1) alimentata a gas metano. I vapori ottenuti, dopo aver perso gli eventuali trascinalamenti di liquido nel passaggio attraverso un apposito duomo, vengono convogliati ad un secondo e terzo evaporatore e successivamente ad un condensatore a superficie finale (E2 –E3) in cui condensano mediante scambio termico con acqua fredda. L'acqua di raffreddamento in uscita dal condensatore viene inviata a due torri evaporative (H3/1 e H3/2) per l'abbassamento della temperatura e viene rinviata poi nuovamente al condensatore in circuito chiuso. Il sistema opera sottovuoto e la pressione di esercizio è mantenuta costante in modo automatico. Il condensato in uscita dall'evaporatore viene mandato al sistema di

accumulo di disoleazione "D213" (posizione B da planimetria indicata come all.B1) che sostituisce il modulo "D203/D205" a causa di usura del materiale di fabbricazione, per poi passare ad un ulteriore finissaggio al flottatore

Richiesta di chiarimenti rispetto alle modifiche oggetto della istanza di riesame

- ⇒ Chiarire se le modifiche di cui sopra sono richieste nel riesame dell'AIA e, nel caso, indicare le tempistiche di realizzazione delle modifiche progettate rispetto all'assetto impiantistico sottoposto a VA/VIA
- ⇒ Si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine alla necessità di esperire le procedure ambientali

Richiesta di chiarimenti relativi ai bacini di contenimento dei serbatoi

Con riferimento alla seguente tabella



## SERBATOI DI SERVIZIO AL TRATTAMENTO

Bacini di contenimento	Volume bacino utile	Serbatoio		Volume serbatoio
		Nome	Materiale	
A22	Mc. 172	D40	Acciaio inox	130
		D41	Acciaio inox	130
		D42	Acciaio inox	130
		D43	Acciaio inox	130
		D44	Acciaio inox	130
A18	Mc. 67	D30	Acciaio carbonio	100
		D31	Acciaio carbonio	100
A23	Mc. 19	D501	Vetroresina	30
A21	Mc. 19	D1	Vetroresina	15
		D2	Vetroresina	15
<b>TOTALE</b>				<b>920</b>

⇒ Si ricorda che i bacini di contenimento dei serbatoi devono avere volume almeno pari al maggiore fra:

- Volume del maggiore serbatoio contenuto;
- 1/3 somma dei volumi dei serbatoi contenuti.

Si chiede pertanto di produrre un progetto di adeguamento del volume dei bacini di contenimento, se non adeguati alle indicazioni di cui sopra. Nelle more della realizzazione degli interventi, i serbatoi dovranno essere riempiti in modo tale da rispettare il suddetto criterio, considerando il volume del bacino di contenimento attuale.

⇒ Si chiede di separare i bacini di contenimento dei serbatoi che contengono sostanze/miscela/rifiuti incompatibili. Analogamente, se presenti, si chiede di separare i bacini dei serbatoi che contengono rifiuti da quelli che non contengono rifiuti.

### Stato del Sito

La ricostruzione del modello geologico - idrogeologico è riportata nello screening per la verifica dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento datato 05.10.2016. Relativamente alla ricostruzione del suddetto modello, la documentazione risulta corredata dalle schede stratigrafiche dei n. 4 sondaggi/ piezometri realizzati ad integrazione degli esistenti, dalle ubicazioni e documentazione fotografica; nel sito pertanto risultano esistenti n. 7 piezometri.

Ai fini della ricostruzione piezometrica, nella Tabella 6 sono riportate le quote di soggiacenza della falda registrate in data 12/03/2012 opportunamente convertite in quote sl.m.m. Sulla base dell'andamento piezometrico ricostruito riportato in All. 1 "carta piezometrica", la documentazione riporta:

- la soggiacenza della falda è compresa tra 2,47 metri (P7) e 3,49metri (P2);
- Presenza di un alto idrogeologico dal piezometro centrale P7 e dai piezometri di confine (P6 e P5);
- Flusso sotterraneo che all'interno del sito si muove dall'alto idrogeologico verso i piezometri P4, P2, P1 e P3 principalmente con direzione da Sud Ovest verso Nord – Nord Est.



La relazione evidenzia che la soggiacenza della falda può subire delle oscillazioni nel corso dell'anno per effetto delle variazioni nell'alimentazione operata dalle precipitazioni meteoriche e che tali oscillazioni possono modificare le modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea.

#### Richiesta di integrazioni relative allo stato del sito:

Relativamente alla ricostruzione del modello geologico - idrogeologico si ritengono idonee le indagini ed l'elaborazione piezometrica; tuttavia, con riferimento al PMC della acque sotterranee, considerata la "morfologia" della falda che presenta un alto idrogeologico, nonché le possibili variazioni delle modalità di circolazione idrica sotterranea, si ritiene opportuno integrare il PMC come segue:

- Sottoporre a monitoraggio tutti i piezometri presenti;
- Ai fini di confermare i ruoli idrodinamici dei punti spia presenti, la superficie piezometrica andrà ricostruita ad ogni campionamento delle acque sotterranee secondo le frequenze del PMC
- Aggiornare l'allegato L.5.1 del PMC delle acque sotterranee con le denominazioni dei piezometri corrispondenti a quelle riportate nell'allegato carta piezometrica.
- In ottemperanza al comma.6 bis dell'art. 29 sexies del D. Lgs. 152/06, si evidenzia che i terreni debbono essere sottoposti a screening analitico con frequenza decennale.

#### Richiesta di integrazioni relativamente alla relazione di riferimento

Lo screening di verifica dell'obbligo di redigere la redazione della relazione di riferimento è stato redatto seguendo le modalità dell'ex DM 272/14.

⇒ Si chiede alla Società di aggiornare lo screening di verifica della redazione della relazione di riferimento secondo le modalità di cui al DM 95/19.

Si evidenzia che, sulla base dello screening prodotto, l'azienda dichiara di non essere assoggettata all'obbligo di redigere la relazione di riferimento, ma nell'ETD è indicato quanto segue:

<b>A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 - quinquies</b>		
L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	SI' x	NO
Se SI' compilare la Sezione N		

⇒ Occorre definire univocamente se l'azienda ritiene di essere obbligata a redigere la relazione di riferimento e si ricorda che, qualora l'azienda ritenga di essere assoggettata, occorre produrre tale documento, in quanto l'istanza di riesame ne costituisce istanza di validazione.

#### Richiesta di chiarimenti relative alle BAT

La Società ha effettuato il confronto con le BATC - Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Si chiedono i seguenti chiarimenti

Con riferimento alla BAT 6, l'azienda deve indicare quali modalità di monitoraggio attua con riferimento al processo di trattamento dei rifiuti (non delle acque meteoriche)

Con riferimento alla BAT 7, occorre aggiornare le frequenze di monitoraggio e le metodiche del PMC a quanto richiesto dalle BAT.

Con riferimento alla BAT 12, occorre che l'azienda elabori ed attui un piano di gestione degli odori, nell'ambito del proprio SGA, che in caso di rilevamento di emissioni olfattive moleste individui le azioni di intervento, in linea con la BAT 13, ed eventualmente effettui il monitoraggio, secondo la BAT 10.



Con riferimento alla BAT 17, occorre che l'azienda elabori ed attui un piano di gestione del rumore, nell'ambito del proprio SGA, attuando le azioni di mitigazione indicate nella BAT 18. Nel report annuale dovranno essere riportati gli interventi

Con riferimento alla BAT 19, si chiede di dare evidenza in modo puntuale di quali BAT sono applicate. Chiarire se sono presenti contatori atti a quantificare tutte le voci del bilancio idrico.

Con riferimento alla BAT 20, si evidenzia fin d'ora che alcuni BAT AELs sono più bassi dei VLE attualmente autorizzati allo scarico aziendale e dovranno pertanto essere adeguati; occorre inserire il monitoraggio di HOI e AOX.

Con riferimento alla BAT 53, si chiede di inserire nel QRE del camino E1 il parametro TOC con VLE di 20 mg/Nmc.

#### Richiesta di integrazioni sul D. Lgs. 105/15

- ⇒ Occorre che l'azienda confronti i quantitativi di rifiuti pericolosi detenibili, classificati come sostanze, con le soglie del D. Lgs. 105/15. Qualora necessario, l'azienda potrà effettuare tale valutazione a seguito di un congruo periodo di monitoraggio, effettuando campionamento ed analisi dei rifiuti in ingresso, secondo tempistiche indicate dall'A.C.

#### Richiesta di integrazioni sulle recenti disposizioni normative

- ⇒ Si chiede all'azienda di effettuare un confronto fra quanto previsto nella circolare 1121 del 21/1/219 e quanto attuato nell'impianto. Laddove non vi sia una piena corrispondenza, si chiede all'azienda di proporre un cronoprogramma di attuazione.
- ⇒ Relazionare su quanto attuato in applicazione dell'art. 26-bis del D.L. 113/2018, convertito con Legge 132/2018, ed in particolare se è stato predisposto il PEI e se sono state fornite le informazioni per la redazione del PEE.
- ⇒ Considerato che il processo determina l'end of waste di alcuni materiali, si chiede di confrontare l'attività con la Linea Guida SNPA 23/2020.

#### Richiesta di integrazioni con riferimenti ai codici EER oggetto dell'istanza di riesame

- Considerato che l'azienda ha prodotto in passato comunicazioni di modifica dei codici EER e che nella relazione ARTA 2014 era indicata la necessità di eliminare alcuni codici dall'elenco autorizzato in quanto non trattabili presso l'impianto, si chiede di aggiornare l'elenco dei Codici EER dei rifiuti da trattare, indicando le operazioni effettuate.

#### Richiesta di integrazioni con riferimento agli scarichi industriali

- ⇒ Chiarire cosa si intende con la nota riportata nell'ETD tab. D.2.4 "possibile ulteriore stoccaggio acque prima pioggia in serbatoio vetroresina da 15 mc, che nella planimetria è indicato con la dicitura "serbatoio acque prima pioggia da installare". Chiarire le motivazioni per la realizzazione del nuovo serbatoio ed il possibile utilizzo, nonché le tempistiche.
- ⇒ Indicare, anche in attuazione delle BAT, se l'azienda verifica l'efficienza di depurazione per ogni sezione di trattamento, effettuando prelievi e analisi a monte e valle.
- ⇒ Descrivere il sistema di abbattimento dei solidi sospesi installato a monte dello scarico finale e indicarne l'efficienza di abbattimento.
- ⇒ Valutare la fattibilità, entro tempistiche stabilite dall'A.C., di realizzare una sezione di trattamento biologico dei reflui a valle del trattamento chimico-fisico, oggetto peraltro di una comunicazione di modifica non sostanziale
- ⇒ Aggiornare la tabella dei valori limite di emissione degli scarichi e renderla coerente con quella del contratto stipulato con il consorzio. La tabella di accettabilità consortile deve essere modificata anche sulla base dei BAT AEL applicabili, così come le frequenze di monitoraggio.



#### Richiesta di integrazioni sulle emissioni in atmosfera

- ⇒ Inserire nel QRE le emissioni diffuse prodotte dalla disidratazione dei fanghi
- ⇒ Inserire nel QRE le emissioni prodotte dalla caldaia, con i VLE, considerato che trattasi di impianto con potenza di 2,3 MW (> 1 MWt).
- ⇒ Integrare il QRE ed il PMC sulla base di quanto indicato nel paragrafo relativo alle BAT
- ⇒ Compilare in maniera corretta la sezione E inserendo opportunamente i punti di emissione a inquinamento atmosferico scarsamente rilevante e quelli significativi
- ⇒ Produrre i certificati analitici relativi alla determinazione del TVOC come richiesto da Arta nell'esecuzione dei controlli.

#### Richiesta di integrazioni sulle emissioni acustiche

- ⇒ Produrre relazione di impatto acustico aggiornata

#### Richiesta di integrazioni sul PMC

Occorre integrare il PMC come di seguito specificato:

- ⇒ Indicare metodiche e frequenze di campionamento per le emissioni in atmosfera
- ⇒ Integrare la sezione relativa al monitoraggio delle acque di scarico e delle emissioni in atmosfera, sulla base di quanto indicato nel paragrafo sulle BAT
- ⇒ Inserire modalità e periodicità delle verifiche e manutenzioni effettuate per garantire l'efficacia del trattamento dei rifiuti;
- ⇒ Indicare come si attesta la cessazione della qualifica di rifiuto per i materiali recuperati;
- ⇒ Inserire le frequenze di monitoraggio e l'ubicazione dei punti di misura delle emissioni acustiche (almeno triennale e, comunque, a seguito di modifiche)
- ⇒ Indicare le analisi effettuate sui rifiuti in ingresso in fase di omologa e di verifica di conformità all'omologa, nonché le prove di miscibilità per garantire che non avvengono reazioni avverse
- ⇒ Indicare che i rifiuti prodotti devono essere sottoposti a caratterizzazione analitica annuale, laddove applicabile.
- ⇒ Aggiornare la sezione di monitoraggio delle acque sotterranee sulla base di quanto indicato nel paragrafo sullo stato del sito.

#### Richiesta di chiarimenti sulle Condizioni diverse dal normale esercizio

- ⇒ Indicare come l'azienda, prima dello scarico, verifica sistematicamente il rispetto dei VLE. Valutare l'applicazione di sistemi di monitoraggio in continuo allo scarico.
- ⇒ Descrivere come vengono gestite le situazioni di malfunzionamento dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e dei sistemi di trattamento dei reflui.

*Il gruppo istruttorio*

Ing. Simonetta Campana

Dott. Tiziano Marcelli

*Il Direttore dell'Area Tecnica  
Dott.ssa Luciana Di Croce  
Firmato digitalmente*

